Brenda Piselli, *Metamorfosi dell'“Amphitruo” attraverso i secoli*

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7028>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7028

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 406

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Brenda Piselli, *Metamorfosi dell'“Amphitruo” attraverso i secoli*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7028> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7028>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Brenda Piselli, *Metamorfosi dell'“Amphitruo”* attraverso i secoli

Ida Merello

NOTIZIA

BRENDA PISELLI, *Metamorfosi dell'“Amphitruo”* attraverso i secoli, Genova, Tilgher, 2009, pp. 348.

- 1 Il volume, imponente per l'arco letterario che abbraccia e per la bibliografia, si incentra sul mito di Anfitrione, con una trattazione estremamente accurata: l'A. sottolinea i dati salienti della fortuna del mito di Anfitrione attraverso un'analisi fondata non solo su *pièces* che costituiscono le tappe fondamentali nella storia dell'evoluzione del mito, ma anche su opere che, abitualmente non associate alla *fabula* di Anfitrione, contribuiscono invece a illuminarne i principali aspetti (*Avatar* di Gautier, *Il ritorno di Casanova* di Schnitzler, *Hélas pour moi* di Godard). In particolare, la monografia ripercorre la storia delle *pièces* francesi (Rotrou, Molière, Jean e Jean-Pierre Giraudoux, André Arcellaschi), con interesse specifico alle fonti, alla struttura, ai personaggi, al linguaggio e alla teatralità delle rielaborazioni. In appendice, è posta la prima traduzione italiana di *Amphitryon* 39 di Jean-Pierre Giraudoux.
- 2 L'A. dimostra che, in *Amphitryon* 38, la sceneggiatura plautina, rispettata nelle sue linee essenziali fino a Molière e reperibile ancora in Dryden e in Kleist, è assente, poiché Alcmena assume a protagonista della *pièce* e Anfitrione non appare nelle scene di cui i precedenti rifattori lo avevano reso protagonista: Anfitrione non è il marito tradito e geloso della tradizione, ma uno sposo premuroso e un perfetto uomo di casa; Giove non è un dio autocrate e sicuro di sé, ma un dio innamorato, che si interroga sulla propria identità; Mercurio vede ridotta la sua funzione di messaggero; il ruolo di Sosia è quasi eliminato e non riveste più una funzione apertamente comica. L'A. sottolinea che, fingendosi l'“altro”, cioè Anfitrione, Jupiter vive un'esperienza “schizofrenica”; il ruolo di *Amphitryon* è soffocante per Jupiter, siccome impedisce al dio di essere riconosciuto

e amato per se stesso, come dimostra la distinzione fra marito e amante, espressione della “ferita narcisistica” del dio.

- 3 L'A. riserva infine ampio spazio ad *Amphitryon* 39, nel quale i dati del mito sono deliberatamente alterati, attraverso un progressivo ribaltamento delle parti. Tuttavia, rispetto al padre, che ha rovesciato l'ottica di Alcmena, perché l'eroina è informata in precedenza da Mercurio della visita di Giove, Jean-Pierre Giraudoux si spinge oltre, dimostrando una tendenza a umanizzare la figura di Giunone e ad arricchire il mito di nuovi giochi di specchi: dal momento che il ruolo ricoperto nelle precedenti riscritture da Giove è qui assunto da Giunone, che veste i panni di Alcmena, in luogo del confronto tra i due Anfitrioni (presente nei rifacimenti basati sulle *scenae suppositiciae* dell'*Amphitruo*), compare il confronto tra due Alcmene.
- 4 In sintesi, il volume, completo sotto tutti gli aspetti, testimonia l'attualità del mito di Anfitrione, la cui natura sfuggente introduce oggi, come in passato, problematiche di difficile risoluzione, contribuendo a ridisegnare costantemente gli incerti confini del genere comico.